

LEGA PRO. Il capitano, che oggi compie 34 anni, ha tagliato un traguardo prestigioso con la formazione gardesana

Bracaletti 200 volte orgoglio della Feralpi Salò

Sabato sarà premiato per le 200 presenze in maglia verdeazzurra
«Sono felice di quanto ho fatto
Ora avanti tutta: voglio il 5° posto»

Sergio Zanca

Andrea Bracaletti, che proprio oggi compie 34 anni, riparte da 200. Tante sono le presenze con la Feralpi Salò, di cui è diventato capitano. E sabato, in occasione della gara col Sudtirolo, squadra per la quale ha un debole, riceverà un premio dal presidente Giuseppe Pasini, che lo considera un leader insostituibile. Bracaletti debutta in maglia verdeblù il 5 settembre 2010, a Trezzo sull'Adda, contro la Tritium di Stefano Vecchi, in C2. Risolve l'argentino Pablo Rossetti.

BRACALETTI, appena arrivato dalla Spal (ma l'ultimo scorcio della precedente stagione lo aveva disputato a Cassino, in prestito), entra all'inizio della ripresa al posto di Ivan Grazianni. E si mette subito in evidenza con rapide progressioni a tutto campo. Da Brescia oggi: «Approfitta degli spazi per pungere con rapide sgroppate; dimostra di possedere guizzi geniali». Tra i compagni Branduani, Leonarduzzi, Turato, Sella e Quarenghi. In panchina Claudio Rastelli. Il primo gol lo rifila al Montichiari dell'ex Claudio Ottoni (diagonale imprevedibile per Brignoli), domenica 26, poche settimane dopo. E lo dedica a Rossetti, che la settimana precedente si era rotto i legamenti del ginocchio. Da allora l'ala di Orvieto ne ha fatta di strada, ma-

La scheda				
Le gare di Bracaletti con la Feralpi Salò				
Stagione	Serie	Pres.	Gol	
2010-11	C2	33	11	
2011-12	C1	21	4	
2012-13	C1	31	7	
2013-14	C1	28	2	
2014-15	C1	37	6	
2015-16	C1	33	9	
2016-17	C1	17	2	

TOTALE
200 presenze
41 gol



REG/B

cinando chilometri senza un attimo di pausa. Il maggior numero di presenze, nel 2014-15, con Beppe Scienza (37); il minore (21), nel 2011-12, quando è rimasto a lungo a guardare i compagni per una microfrattura al metatarso del piede.
«Siamo cresciuti insieme, io e la Feralpi Salò - afferma Bracaletti -. Mi sento fiero del cammino compiuto. In un certo senso anch'io ho dato un contributo, impegnandomi sempre al massimo. Nel mondo del calcio i giocatori cambiano spesso società. Il fatto di essere al settimo anno con questa società mi fa piacere. Mi sento un po' una



Andrea Bracaletti, 34 anni oggi: 200 partite e 41 reti con la maglia della Feralpi Salò

bandiera, come lo è stato Leonarduzzi e, ancor prima della fusione, Quarenghi e Sella». «Il momento più significativo risale al giugno 2011, e allo spareggio con la Pro Patria, che ci ha consentito di conquistare la promozione in C1 - prosegue -. Ho segnato sia nella finale di andata, a Busto Arsizio, che allo stadio Turina, nel ritorno. Ma ricorderò sempre anche la vittoria di Lanciano, con l'assist a Tarana per il 2-1 decisivo, nell'ultima giornata del campionato successivo, che ci ha consentito di raggiungere la salvezza, evitando i play-out». Per quanto riguarda gli allenatori Bracaletti, che in pas-

sato a Sassuolo, ha tenuto a battesimo Massimiliano Allegri, assicura di essere rimasto particolarmente legato a Scienza, Remondina e Rastelli. Tra i compagni a Fabris e a Leonarduzzi, che di presenze in maglia verde azzurra ne ha collezionate 193 (217 considerando anche le 24 con il Salò, in serie D).

INFATTO DIGOL (41 in totale), Bracaletti ricorda con soddisfazione la doppietta di Reggio Emilia del febbraio 2013, arbitro Maresca. La Pro Patria è la sua vittima preferita: gliene ha segnati 5. Al secondo posto, il Sudtirolo, l'avversaria di sabato, con 4: uno nel

marzo 2013, arbitro Chiffi; uno nel novembre 2014, costato la panchina proprio all'ex Rastelli; uno a Bolzano nel marzo 2015; l'ultimo lo scorso febbraio.
Per il breve termine, Bracaletti assicura che la Feralpi Salò può arrivare al 5°-6° posto, l'obiettivo fissato dal presidente Pasini. Sul suo contratto: «Scade il 30 giugno 2018, ma alla fine di ogni campionato ci sediamo a un tavolo per decidere se proseguire il rapporto o no». Sul futuro più lontano: «Mi vedo come allenatore delle giovanili, non coi grandi, né direttore sportivo», conclude. ●

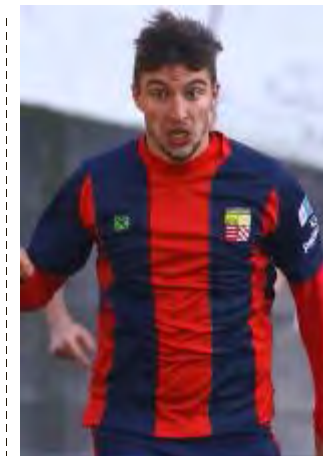
Il mercato

Romero va al Piacenza Il Lume cambia: via pure Arrigoni, Calamai e Sorbo

Che succede al Lumezzane? Mentre la Feralpi Salò annuncia la partenza dell'attaccante Niccolò Romero, ceduto al Piacenza, in casa rossoblù le partenze dei primi giorni di mercato hanno innescato una serie di reazioni a catena che rischiano di cambiare drasticamente a rosa di Luciano De Paola.

Dopo gli addii di Gael Genevier (alla Reggiana) e Francesco Rapisarda (alla Sambenedettese), numerosi titolari rossoblù hanno chiesto alla società di essere messi sul mercato. L'ultimo in ordine di tempo è Federico Sorbo, uno dei pezzi pregiati della difesa meno battuta del girone e già nel mirino di alcune società di Serie B tra cui il Brescia. Oltre al centrale mancino, però, anche Tommaso Arrigoni, unico regista in rosa dopo la partenza di Genevier, e Matteo Calamai, uno degli inamovibili di De Paola, avrebbero chiesto la cessione. Per il primo si è fatto avanti il Pordenone, pronto a chiudere entro pochi giorni. Per il secondo è pronta un'asta tra Lecce e Foggia.

Pordenone, Lecce e Foggia, al pari della Reggiana che si è accaparrata Genevier e della Sambenedettese che ha preso Rapisarda (per altro con un contratto solo fino al termine della stagione) non sono squadre di secondo piano. Tutti i talenti rossoblù stanno partendo (o sono pronti a



Matteo Calamai (Lumezzane)

partire) verso piazze che lottano per i play-off o addirittura per il salto di categoria.

CHESIA IN ATTO una «de-filippinizzazione» della squadra, una trasformazione della rosa scelta in estate dal gemello con il direttore sportivo Vincenzo Greco, è risaputo. Alla lista sono pronti ad aggiungersi anche Riccardo Barbuti (capocannoniere con 4 reti), Vito Leonetti (decisivo a Teramo) e Fabio Padulano (praticamente mai impiegato), destinati ad Albinoleffe, Modena e Reggina. Al loro posto sono pronti come contropartita le punte Ferdinando Mastroianni (24 anni, 19 presenze e 3 reti), Riccardo Ravasi (22, 13 presenze e nessun gol) e Fabio Oggiano (29, 14 presenze e una rete), tutti da rivalizzare dopo l'andata. **A.A.**